

CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

Anno LIII - Fasc. IV - N. 209 / 2025

ANVUR : A

DOI.10.26379/CR2025.209_000

SOMMARIO

SAGGI

FRANCESCO AMENDOLA, *Per una lettura di Amante, a sta fredura di Leonardo Giustinian*

pag. 703

Il contributo propone una lettura di *Amante, a sta fredura*, testo emblematico del *corpus* delle "canzonette" di Leonardo Giustinian. L'analisi evidenzia la struttura bipartita della ballata e l'originalità con cui l'autore gestisce il contrasto amoroso, intrecciando *topoi*, generi e registri stilistici diversi. Un'attenzione particolare è rivolta alla componente drammatica, indagata attraverso il cronotopo, la gestualità e l'impiego degli *a parte*. Si avanzano infine alcune ipotesi sui modelli, rintracciando un possibile ipotesto nel *Ninfaie fiesolano* di Boccaccio.

PAROLE CHIAVE: poesia del Quattrocento; giustiniane; canzonette; componente drammatica; contrasto.

★

The contribution proposes a reading of *Amante, a sta fredura*, an emblematic text of the *corpus* of "canzonette" by Leonardo Giustinian. The analysis highlights the bipartite structure of the ballad and the originality with which the author manages the amorous contrast, intertwining *topoi*, genres and different stylistic registers. Particular attention is paid to the dramatic component, investigated through the chronotope, gestures and the use of *a parte*. Finally, some hypotheses on the models are put forward, tracing a possible hypotext in Boccaccio's *Ninfaie fiesolano*.

KEYWORDS: poetry of the fifteenth century; giustiniane; canzonetta; dramatic component; contrast.

ANGELO RAFFAELE CALIENDO, *Ancora sui lirici napoletani a Venezia: lo zampino di Ruscelli nei sonetti di Giulio Cesare Caracciolo*

» 730

Il contributo intende analizzare le liriche del poeta napoletano Giulio

Cesare Caracciolo, proponendo un confronto fra la tradizione a stampa e il manoscritto d'autore. Mentre la prima è costituita soprattutto da antologie liriche tra gli anni '50 e '60 del Cinquecento, l'allestimento del codice, di cui ha dato notizia Guido Arbizzoni nel 2014, risale almeno a venti anni più tardi. Attraverso la discussione della *varia lectio* si evidenzia il ruolo svolto da Girolamo Ruscelli, spesso responsabile di varianti formali di natura linguistica e stilistica, nella curatela dei *Fiori delle rime dei poeti illustri* del 1558, come già è stato dimostrato per Luigi Tansillo e Angelo Di Costanzo.

PAROLE CHIAVE: Giulio Cesare Caracciolo; Girolamo Ruscelli; Petrar-chismo; tradizione manoscritta; tradizione a stampa.



The paper aims to analyze the poetry of the Neapolitan poet Giulio Cesare Caracciolo, proposing a comparison between the printed tradition and the author's manuscript. While the former consists mainly of lyrical anthologies from the 1550s and 1560s, the manuscript, which was first reported by Guido Arbizzoni in 2014, dates back at least twenty years later. Through the discussion of the *varia lectio*, the paper highlights the role played by Girolamo Ruscelli in the editing of *Fiori delle rime dei poeti illustri* (1558), often responsible for formal variants of a linguistic and stylistic nature, as has already been demonstrated for Luigi Tansillo and Angelo Di Costanzo.

KEYWORDS: Giulio Cesare Caracciolo; Girolamo Ruscelli; Petrarchism; manuscript tradition; printed tradition.

MARIA SHAKHRAY, *Quando il mito incontra la storia: l'armi e gli amori nel Marte di Vincenzo Metello*

pag. 750

Il saggio si propone di indagare il rapporto tra i vari livelli di interpretazione che offre *Il Marte* (1582) di Vincenzo Metello, con particolare riguardo alle modalità di compresenza del mito e della storia che confluiscono organicamente in un poema estroso, marezzato da connotazioni storiche e mitologiche, neoplatoniche e allegoriche, formando una traiettoria poetica straordinariamente densa e complessa.

KEYWORDS: mito; storia; poesia epica; Lepanto; Vincenzo Metello.



The essay aims to explore the relationship between different levels of interpretation offered by Vincenzo Metello's poem *Il Marte* (1582), with a special emphasis on the ways myth and history coexist in the text, organically merging into the ingenious poem veined with historical and mythological, neoplatonic and allegorical connotations to form an extraordinarily dense and complex poetic trajectory.

KEYWORDS: myth; history; epic poetry; Lepanto; Vincenzo Metello.

PAOLA MARONGIU, *Il Serto poetico (1697) dell'aretina Faustina degli Azzi: un documento interessante della poesia toscana di fine Seicento aperta all'Arcadia.*

pag. 771

Il saggio prende in esame la poesia dell'aretina Faustina degli Azzi che, al di là dei riferimenti alla condizione femminile abituali in una donna che scrive, ben rispecchia il secondo Seicento toscano caratterizzato da un'accettazione moderata del Barocco aperta all'Arcadia. In questa prospettiva si situano gli argomenti trattati in cui si segnalano l'encomio di personaggi illustri e la difesa dei valori della Controriforma anche attraverso la rievocazione di episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento di cui la poetessa mostra una profonda conoscenza.

PAROLE CHIAVE: Scrittura femminile; letteratura e società di antico regime; ambiente culturale toscano e Arcadia; Controriforma; poesia religiosa.



The essay examines the poetry of Faustina degli Azzi from Arezzo who, beyond the references to the female condition usual in a woman who writes, well reflects the second Tuscan seventeenth century characterized by a moderate acceptance of the Baroque open to Arcadia. The topics covered are placed in this perspective, highlighting the praise of illustrious figures and the defense of the values of the Counter-Reformation also through the re-enactment of episodes from the Old and New Testaments of which the poet shows a profound knowledge.

KEYWORDS: Women's writing; ancient regime literature and society; Tuscan cultural environment and Arcadia; Counter-Reformation; religious poetry.

GIACOMO CUCUGLIATO, *D'amore e di metapsichica. Sufismo, prescienza ed evoluzione nel Mistero del poeta di Antonio Fogazzaro*

» 794

Il presente intervento mira ad individuare alcune possibili inedite fonti del *Mistero del poeta* di Antonio Fogazzaro, interpretandone il reimpiego letterario nell'ottica di una loro risemantizzazione nell'immaginario organico dell'autore; in questa prospettiva la ripresa tematica dell'*Epipsychidion* di Percy B. Shelley sembra collaborare con l'appropriazione concettuale del pensiero di Emanuel Swedenborg e con i risultati dell'indagine sui sogni svolta dal medico Maurice Marcario. Partendo dal circoscrivere l'eco di queste letture fogazzariane nel romanzo, si tenta di metterle in comunicazione con le idee riconosciute dell'evoluzionismo spiritualista dell'autore, cercando, allo stesso tempo, di sottolineare la matrice esoterica dell'impostazione narrativa e possibili ulteriori implicazioni di questa.

PAROLE CHIAVE: Fogazzaro; *Mistero del poeta*; Swedenborg; metapsichica; evoluzionismo.



This paper aims to identify some possible unpublished sources of Antonio Fogazzaro's "The Mystery of the Poet," interpreting their literary reuse with a view to their reinterpretation in the author's organic imagination. From this perspective, the thematic revival of Percy B. Shelley's "Epipsychidion" appears to collaborate with the conceptual appropriation of Emanuel Swedenborg's thought and the findings of physician Maurice Macario's investigation of dreams. Starting by delineating the echo of these Fogazzarian readings in the novel, it seeks to connect them with the author's recognized ideas of spiritualist evolutionism, while also underscoring the esoteric nature of the narrative structure and its possible further implications.

KEYWORDS: Fogazzaro; *Mistero del poeta*; Swedenborg; metapsychics; evolutionism.

ALESSANDRO GAUDIO, *Necessità del romanzo. Limiti e attualità di un'intuizione pannunziana*

pag. 818

Seguendo un percorso che passa da sei articoli pubblicati da Mario Pannunzio tra il 1932 e il 1933 dedicati al modo in cui, sulla scorta delle riflessioni freudiane sull'inconscio e sul disagio della civiltà, prende corpo un'idea di reazione alla realtà che ha il proprio corrispettivo più evidente e moderno nel genere polimorfico del romanzo.

PAROLE CHIAVE: Romanzo; Realismo; Naturalismo; Pannunzio; Realtà.



Following a path that spans six articles published by Mario Pannunzio between 1932 and 1933, dedicated to the way in which, drawing on Freudian reflections on the unconscious and the malaise of civilization, a concept of reaction to reality takes shape, one that finds its most obvious and modern counterpart in the polymorphic genre of the novel.

KEYWORDS: Novel; Realism; Naturalism; Pannunzio; Reality.

ROBERTO CARNERO, *Tra realismo e modernismo: le tecniche narrative de Il ponte della Ghisolfa di Giovanni Testori*

» 825

L'articolo propone una lettura critica della raccolta di racconti *Il ponte della Ghisolfa* (1958) di Giovanni Testori che mira a dimostrare come il realismo della narrazione sia solo apparente. Attraverso una disamina delle tecniche narrative messe in campo dallo scrittore milanese, vengono evidenziati i significativi addentellati di quest'opera con la grande tradizione del romanzo modernista (non solo italiano) e con le avanguardie storiche (in particolare il Surrealismo). Dall'analisi si delinea il quadro di un'opera sotto diversi aspetti sperimentale e innovativa (soprattutto rispetto al Neorealismo, a quel tempo or-

mai in crisi), nonché capace di contribuire in maniera significativa al rinnovamento del panorama letterario italiano della seconda parte del Novecento.

PAROLE CHIAVE: Giovanni Testori, *Il ponte della Ghisolfa*, Milano, Neorealismo, romanzo modernista.



The article offers a critical reading of the collection of short stories *Il ponte della Ghisolfa* (1958) by Giovanni Testori. It aims to demonstrate how the realism of the narrative is only apparent. Through an examination of the narrative techniques deployed by Testori, the significant connections of this work with the great tradition of the modernist novel (not only Italian) and with the historical avant-gardes (in particular Surrealism) are highlighted. The analysis outlines the picture of a work that is experimental and innovative in many respects (especially compared to Neorealism, at that time already in crisis), as well as capable of significantly contributing to the renewal of the Italian literary scene of the second part of the twentieth century.

KEYWORDS: Giovanni Testori, *Il ponte della Ghisolfa*, Milan, Neorealism, modernist novel.

MONICA LANZILLOTTA, *Pinocchio in Calabria: formazione, riscatto e destino in Tibi e Tascia di Saverio Strati*

pag. 841

Il saggio analizza *Tibi e Tascia* di Saverio Strati, opera di confine che fonde sapientemente il *family novel*, il *Bildungsroman* e la fiaba. La narrazione adotta prevalentemente il punto di vista dei giovani protagonisti grazie all'uso massiccio del discorso diretto e dell'indiretto libero, donando al romanzo una vivace teatralità. Lo stile e la lingua mimano la parlata orale attraverso pleonasmii, anacoluti e, soprattutto, un uso sapiente della dislocazione, conferendo al testo autenticità e un ritmo fiabesco.

PAROLE CHIAVE: *Bildungsroman*; fiaba; *family novel*; *Le avventure di Pinocchio*; teorie cognitive.



The essay analyses *Tibi e Tascia* by Saverio Strati, a 'borderline' work that expertly blends the family novel, the *Bildungsroman*, and the fairy tale. The narrative predominantly adopts the perspective of the young protagonists through the extensive use of direct speech and free indirect speech, giving the text a lively theatricality. The style and language mimic spoken language through pleonasmii, anacoluthons, and, above all, a skilled use of dislocation, lending the text authenticity and a fairy-tale rhythm.

KEYWORDS: *Bildungsroman*; Fairy tale; Family novel; *Le avventure di Pinocchio*; Cognitive Literary Studies.

CONTRIBUTI

MIRIAM RITA POLICARDO, *Anonimato e volto: La gloria di Giuseppe Berto alla luce del pensiero di Emmanuel Lévinas* pag. 863

Il saggio analizza il romanzo *La gloria* di Giuseppe Berto alla luce di alcuni temi propri della filosofia di Emmanuel Lévinas. In particolare, attraverso lo studio della rappresentazione del protagonista Giuda Iscariota, si affronta il tema del rapporto tra essere e nulla e tra anonimato ego-centrato e volto aperto alla trascendenza. Berto, mediante l'uso di ambientazioni notturne, tratteggia Giuda come un essere chiuso in sé stesso, destinato a rimanere prigioniero di un'antiresurrezione.

PAROLE CHIAVE: Berto; *La gloria*; Giuda; Lévinas; anonimato/volto.



The essay analyzes Giuseppe Berto's novel *La gloria* in light of some themes characteristic of Emmanuel Lévinas's philosophy. In particular, through the study of the representation of the protagonist Judas Iscariot, it addresses the theme of the relationship between being and nothingness, and between ego-centered anonymity and the face open to transcendence. Berto, through the use of nocturnal settings, depicts Judas as a self-contained being, destined to remain a prisoner of an anti-resurrection.

KEYWORDS: Berto; *La gloria*; Judas; Lévinas; anonymity/face.

ALESSANDRO CUTRONA, *La mente finzionale nel Serpente di Luigi Malerba* » 875

Il serpente di Luigi Malerba esplora la *mente finzionale* come costruzione narrativa e strumento di conoscenza alterato. Il personaggio-narratore, ossessivo e mitomane, crea una dimensione in cui realtà e finzione si confondono e la narrazione interna epifanizza una coscienza allucinata. Il presente saggio mette in dialogo l'opera con le teorie di Alan Palmer e Dorrit Cohn, evidenziando l'empatia e la cooperazione cognitiva del lettore in un'opera quale esempio di narritività postmoderna.

PAROLE CHIAVE: Malerba; serpente; mente; romanzo; allucinazione.



Luigi Malerba's *Il Serpente* explores the fictional mind as both a narrative construct and an altered cognitive tool. The obsessive and mythomaniac narrator-character creates a dimension in which reality and fiction blur and the internal narration reveals (or "epiphanyzes") a hallucinatory consciousness. This essay brings the work into dialogue with the theories of Alan Palmer and Dorrit Cohn, highlighting the reader's empathy and cognitive cooperation in a novel that exemplifies postmodern narrativity.

KEYWORDS: Malerba; serpent; mind; novel; hallucination.

L'articolo esplora il rapporto tra donne e scrittura, evidenziando come le donne siano state storicamente ai margini del campo letterario. Viene discusso il concetto di 'marginie' sia come spazio periferico rispetto al centro riconosciuto dalla critica letteraria, sia come limite che le donne devono superare per affermarsi come scrittrici. Attraverso le riflessioni di autrici come Natalia Ginzburg, Lalla Romano, Elena Ferrante si ragiona sulle difficoltà e sulle sfide che le donne affrontano nel trovare la propria voce e ottenere riconoscimento nel mondo letterario.

PAROLE-CHIAVE: donne; margini; soggettività; corpo-maternità.



The article explores the relationship between women and writing, highlighting how women have historically been on the fringes of the literary field. The concept of 'margins' is discussed both as a peripheral space in relation to the center recognized by literary criticism, and as a boundary that women must overcome to establish themselves as writers. Through the reflections of authors such as Natalia Ginzburg, Lalla Romano, and Elena Ferrante, the article examines the difficulties and challenges women face in finding their voice and gaining recognition in the literary world.

KEYWORDS: women; margins; subjectivity; body-maternity.

RECENSIONI

- Geografie di Petrarca*, a cura di GINO BELLONI, MANLIO PASTORE STOCCHI e FRANCESCO PIOVAN, Roma-Padova 2023 (Nicola Longo) » 897
- GIOVANNI LEONE DE' MEDICI (YUHANNA AL-ASAD) detto LEONE L'AFRICANO (LEO AFRICANUS) già al-HASAN b. MUHAMMAD b. AHMAD al-WAZZAN, *Africa*. Tomo I Introduzione, Tomo II Edizione del codice "V, E. 953", Tomo III Edizione Ramusio. Strumenti e indici, a cura di ANDREA DONNINI, Roma 2024 (Renzo Cremante) » 900
- GABRIELE D'ANNUNZIO, *Il fuoco*, edizione critica a cura di GIOELE CRISTOFARI, Gardone Riviera 2024 (Monica Lanzillotta) » 904
- GABRIELE D'ANNUNZIO, *Il Fuoco*, introduzione di MARIA PIA PAGANI, Milano 2024 (Anna Rega) » 906
- ANGELO CONTI, *La beata riva. Trattato dell'oblio*, preceduto da un Ragionamento di Gabriele d'Annunzio, a cura di PIETRO GIBELLINI, nota filologica e note al testo di ELISABETTA JURCEV, Torino 2025 (Luca Mendrino) » 908

<i>Donne di Carta. La scrittura delle donne nella Letteratura italiana</i> , a cura di DANIELA DE LISO, Napoli 2024 (Domenico Scudiero)	» 911
<i>Riso, pianto, lacrime. Una storia letteraria delle emozioni (I)</i> , a cura di CLAUDIA JACOBI e LISA TENDERINI, Berlino 2024 (Camilla Bencini)	» 916
LUCIANO CURRERI, <i>Processi per eresia. A partire da un libro non finito, un racconto, un saggio (1964-1976)</i> , Soveria Mannelli 2025 (Gioele Cristofari)	» 918
LIBRI RICEVUTI	» 920
INDICE DELL'ANNATA 2025	» 921
INDICE DEI COLLABORATORI	» 926
REFERAGGIO 2025	» 927
CODICE ETICO	» 928



CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

www.criticaletteraria.net

Versione cartacea: ISSN 0390-0142; Versione digitale: ISSN e 2035-2638

Rivista trimestrale di critica e letteratura italiana, fondata nel 1973.

Direttore: Raffaele Giglio (Emerito, Università Federico II - Napoli; Accademia Pontaniana)
Vice direttore: Daniela De Liso (Università Federico II - Napoli)

Consiglio scientifico onorario: Beatrice Alfonzetti (Roma) / Guido Baldassarri (Padova) / Elsa Chaarani Lesourd (Nancy, Francia) / Massimo Danzi (Geneve, Svizzera) / Nicola De Blasi (Napoli) / Antonio Lucio Giannone (Lecce) / Pietro Gibellini (Venezia) / Raffaele Giglio (Napoli) / Francesco Guardiani (Toronto, Canada) / Massimo Lollini (Eugene, Stati Uniti) / Gianni Oliva (Chieti) / Matteo Palumbo (Napoli) / Francesco Tateo (Bari) / Tobia R. Toscano (Napoli)

Comitato direttivo-scientifico: Giancarlo Alfano (Napoli - Federico II) / Giovanni Barberi Squarotti (Univ. Torino) / Valter Boggione (Univ. Torino) / Ambra Carta (Univ. Palermo) / Rosario Castelli (Univ. Catania) / Daniela De Liso (Napoli - Federico II) / Francesco Ferretti (Univ. Bologna) / Giorgio Forni (Univ. Messina) / Maria Teresa Imbriani (Potenza - Univ. Basilicata) / Valeria Giannantonio (Univ. Chieti) / Simone Magherini (Univ. Firenze) / Valeria Merola (Univ. L'Aquila) / Elisabetta Selmi (Univ. Padova) / Sebastiano Valerio (Univ. Foggia) / Paola Villani (Napoli - Univ. Suor Orsola Benincasa)

Comitato scientifico internazionale: Perle Abbrugiati (Francia - Univ. de Provence) / Paolo De Ventura (England - Univ. of Birmingham) / Margareth Hagen (Norvegia - Univ. di Bergen) / Srecko Jurisic (Croazia - Univ. di Spalato) / Irene Romera Pintor (Spagna - Univ. di Valencia)

Redazione: Giuseppe Andrea Liberti (Università Federico II - Napoli)

Segreteria di redazione: Elena Bilancia (Università Federico II - Napoli), John Butcher (Accademia di Merano; Centro Studi "Mario Pancrazi")